Anno XXI — Sabbato 5 Febbraio 1887 — Abbonamento postale — N. 31

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 febbraio.

La discussione di oggi fu tutt'altro da quella ch'io sperava, cioè che dopo alcune serie parole di qualcheduno dei più autorevoli si votasse il chiesto provvedimento, rimettendo ad altro momento il trattare della responsabilità di quelli a cui toccava. Fu lo Spaventa che disse presso a poco questo, ma invece si ebbe un diluvio di chiacchere e di ordini del giorno, di espettorazioni partigiane fuori di posto, e domani temo che avremo il resto.

Quale influenza non avrebbe avuto a vantaggio della nostra Nazione, della sua forza, della sua dignità nella pubblica opinione di tutta l'Europa una condotta che fosse stata per lo appunto l'opposto di quella che si tiene ora! Ma nell'attuale ambiente lo spirito di parte e le velleità personali superano ogni riguardo dovuto alla dignità ed agli interessi della Patria.

Peggio ancora sono le dimostrazioni chiassose, che si fecero in questa Roma, che non si ricorda certo dell'antica, quando p. e. pervenne in questa la notizia della rotta del Trasimeno. Ma la Roma di oggidì ha per suo rappresentante, e se ne vanta, il Coccapieller, il ridicolo tribuno, che per la sua ridicolaggine non ha l'eguale in nessuna parte del mondo. Molto meglio si condusse la città di Napoli, la quale fece una grandiosa dimostrazione d'onore ed affetto ai nostri soldati, che partivano per Massaua.

Pare che domani una parte della Opposizione voglia mettere avanti la quistione ministeriale, ciocchè non sarebbe spiegabile, se non nel caso, che il Ministero chiedesse un nuovo voto di fiducia, come non è da supporsi, che lo voglia fare, se non astrettovi dalle altrui manifestazioni di sfiducia in questo caso speciale.

Come avviene in simili casi si fanno anche correre voci più inquietanti, alle quali non si è nemmeno in caso di rispondere, per la difficoltà di avere pronte notizie. Ed a dir vero, se anche Genè non poteva darle più pronte, dovendo mandarle ad Aden per il telegrafo, egli doveva vedere la necessità di darle più complete, tanto per il Governo come per la Nazione, cui egli non poteva a meno di credere in un simile caso ansiosa di saperne di più. Per questo alcuni degli avversarii del Ministero tendono a far sospettare, che questo ne sappia di più e non voglia dire tutto quello che sa, vale a dire il peggio.

Ma di peggio che cosa ci potrebbe essere? La disgrazia accaduta, fors'anco per imprevidenza di chi doveva sapere che cosa preparava il Ras-Alula e come, dopo il primo attacco a Saati era da prevedersi, che la nostra colonna poteva essere sorpresa nella sua marcia fra quei monti sabbiosi, la si sapeva. Ora si tratta di difendere Massaua, Monkullo e gli altri punti fortificati vicini e di prendere la rivincita sui predoni, a qualunque costo, e per questo bisogna avere prima di tutto sul luogo maggiori forze e tutto quello che occorre. Abbandonare Massaua chi lo potrebbe volere?

E si può dire nemmeno, che sia affatto inutile questa stazione marittima, la di cui presa di possesso fu applaudita dalla Nazione, tanto che il Cavallotti venne a dire che il Ministero se n'era servito per far passare le convenzioni ferroviarie? Se anche noi non dobbiamo azzardarci di mandare un esercito negli altipiani dell'Abissinia, rinnovando una lotta come quella dell'Inghilterra, per avere soddisfazione di essa, tutti dovranno credere, che noi dobbiamo cercar di fortificare la nostra situazione. Urge però, che anche il Governo sappia dire francamente quello che intende di fare, fino almeno a quel punto ch'è possibile, e consigliabile di dirlo, onde togliere il Paese dalle attuali sue incertezze, che sono poi aggravate non poco dalla situazione politica generale dell'Europa. Ma non lasciamo credere al mondo che noi, dopo essere pure stati ammirati pel modo con cui abbiamo saputo costituirci in Nazione, ci lasciamo cadere le braccia al primo ostacolo che troviamo nel nostro cammino. Bisogna poi anche che i veri patriotti diano sulla voce a quella stampa, che se fosse pagata dai nostri nemici non potrebbe fare peggio.

Ecco a che cosa condusse l'avere abbandonato questo fattore dell'opinione pubblica agli speculatori e mestieranti!

Da Monkullo a Saati

Ecco quanto ci scrive in proposito, dal *Basso Friuli*, un nostro corrispondente.

Da un militare del Genio, che fu ad Assab e quindi per nove mesi a Massaua, raccolgo le seguenti notizie, che si riferiscono appunto alla fatale strada ove avvenne l'eccidio che tanto impressionò gl'Italiani tutti.

Egli racconta: « Io fui a Saati per ragioni di servizio e precisamente per l'applicazione della linea telegrafica.

La distanza, dal forte Monkullo a Saati, deve essere di circa dodici chilometri e precisamente nella direzione dei confini Abissini.

A poco più d'un miglio dei nostri da Monkullo, e per il percorso approssimativo di sei chilometri, la strada non supera la larghezza di tre metri e s'incassa fra due monti di sabbia dell'altezza di dieci a quindici metri.

È pericolosissimo lasciarsi cogliere dal nemico in quel punto, inquantochè, essendo i monti stessi quasi a piombo, il manovrare è difficilissimo e perchè anche, volendo salire, la sabbia cede facilmente sotto i piedi.

Esternamente la china è meno rapida, ma anche là i movimenti non sono facili, poichè, per il peso del corpo, i piedi sprofondano nella sabbia per quindici a venti centimetri.

Viene preferita la strada interna, perchè, oltre ad essere la più breve, è alquanto difesa dai cocenti raggi del sole e perchè anche, più battuta, presenta una migliore viabilità. »

E soggiunge: « Se non sono avvenute modificazioni dopo la mia partenza di colà, il forte Saati, occupa una superficie di circa 900 metri quadrati; è chiuso all'interno d'una specie di trincea, alta metri 1.50 e formata con sacchi di sabbia sovrapposti gli uni sugli altri, ed è armato da quattro cannoni.

All'ingiro vennero costrutti dei capannoni di legno, coperti di stuoie, i quali servono pel ricovero dei soldati che, nello scorso estate, ammontavano ad un battaglione.

Massaua poi, per la sua posizione, e per la difesa che può prestare la flotta, ho motivo di ritenerla sicurissima dagli assalti dei nemici per quanto sieno numerosi.

Monkullo e gli altri forti vicini, presentano pure una forte resistenza.

Posso anche dire che, nei quindici mesi che mi trovai nei possedimenti italiani in Africa, riscontrai sempre lo spirito dei soldati eccellente, disciplina lodevolissima, e pronti a qualunque sacrifizio per servire la Patria. »

E qui finisce il suo racconto.

Riguardo poi ai fucili che si lasciarono passare nello scorso estate, ammette egli pure che da Massaua partivano settimanalmente dei cammelli carichi degli stessi dirigendosi per l'interno.

E dire che i medesimi fucili dovevano poi servire a togliere la vita a valorosi e forti figli d'Italia!

Ypsilon

LA PRESA DI HARRAR

Interessando ora grandemente tutto ciò che avviene nell'Africa orientale, crediamo utile di riferire, quanto scrisse sulla presa di Harrar il dott. Paulitschke, professore all'Università di Vienna.

Ecco le sue parole:

« La caduta dell'indipendenza di Harrar non mi sorprende; la avevo già predetta nei primi giorni del dicembre u. p. In quel tempo, mi pervennero delle lettere dall'Africa orientale in cui mi si annunziava avanzarsi le truppe di Re Menelik verso Harrar e distare solo due giornate dalla capitale. In allora il quartier generale degli Scioani risiedeva a Burca, nel territorio dei Galla Itu, e combattevansi Scioani ed Harrarini per un litigio insorto causa al possesso di munizioni. L'Emiro Abdullahl di Harrar, riconoscendo già allora il grave pericolo che minacciava il suo paese, percorse i territori dei Galla e Somali predicando la guerra contro le turbe cristiane di Re Menelik; peraltro senza considerevole successo, poichè i Galla sentivano benissimo che l'effetto di una vittoria, nel migliore dei casi, si sarebbe manifestato nel cambio della persona del tiranno, senza d'altronde migliorare in alcuna guisa la loro situazione politica.

« L'Emiro Abdullahl n'era agitatissimo: ordinò la fabbricazione di fucili e cannoni, esiliò parte de' suoi parenti ed amici e minacciò di morte tutti gli stranieri in Harrar qualora uscissero dal recinto della città. Frattanto i soldati Scioani attendevano solo l'ordine di assaltare Harrar, che il Re Menelik doveva dare dalla sua capitale, Debra Breahan. Menelik ritenne l'ordine dell'assalto per alcun tempo, temendo un conflitto con qualche Potenza europea, che forse potea interessarsi per l'Harrar. In seguito però alla cattiva messe che fece soffrire di fame e di carestia i popoli dell'Aromo, Menelik sollecitò l'attacco di Harrar, e ne prese la capitale a metà di questo mese. Già prima il Re aveva espresso l'intenzione d'innalzare un altro uomo sul trono di Harrar; senza dubbio aveva in petto uno dei suoi generali che da due anni gli amministrano i territorii Galla di Limu, Gera Gurage ed altri, siti al sud del Reame di Scioa.

« L'Emiro Abdullhal sarà fuggito probabilmente presso i Somali di Bertirri, suoi amici, essendo imparentato coi capi di quella stirpe donde è oriunda sua avola. I Galla nonchè i Somali di Girri ucciderebbero senz'altro l'ex-tiranno, massime quei del Girri, visto che il loro principe Dolal fu tenuto prigione lungamente in Harrar.

« La caduta dell'indipendenza di Harrar significa, come credo, un guadagno per la cultura, malgrado la semi barbarie abissina che per il principio andrà a regnarvi. La distanza tra lo Scioa ed Harrar è troppo grande onde permettere la supposizione che Menelik riesca ad amministrare saggiamente la provincia neo acquistata. Il recente fatto d'armi del Re dello Scio è di somma importanza per la scienza, per la semplice ragione che Re Menelik — ben noto per le simpatie che nutre non tanto per missionari ed esploratori quanto per quegli europei che seguono scopi pratici — anzi tutto riaprirà il commercio col lido del golfo d'Aden.

« Menelik era ben provvisto d'armi a fuoco; basti ricordare che il suo Sovrano, Giovanni d'Abissinia, gli regalò alcune migliaia di fucili Remington, mentre altri fucili e cannoni li ebbe dalla costa del Mar Rosso. La sua cavalleria è squisita; le munizioni sono fabbricate da pirotecnici europei che dimorano nello Scioa.

« Al tempo della presa di Harrar nella città non trovavansi che quattro europei: il Sacconi (di Rottofresco, presso Piacenza) e tre greci che, onde poter rimanere nella capitale, furono costretti a farsi maomettani.

« Insomma, la presa di Harrar forma la conclusione di una potentissima crisi politica dell'Africa orientale, che sarà risentita anche dalle Potenze coloniali del golfo di Aden. L'estendersi ed il rinvigorimento del potere Abissino in quelle parti dell'Africa è un sintomo ben rimarchevole del tempo che corre. Speriamo che coltura e scienza ne traggano vantaggi!

« Ci vorranno almeno 4 o 5 settimane per avere ulteriori ragguagli sulla importante conquista di Re Menelik. »

PER LA NAVIGAZIONE

Con recente decreto furono dal ministero dei lavori pubblici approvate le nuove tariffe della Società di navigazione generale, le quali porteranno al commercio marittimo non lieve beneficio.

La Società non potrà applicare, tranne nel caso di quarantene, alcun aumento di tariffe, ritenendosi per massime quelle testè approvate, e l'aumento nel caso di quarantene non potrà mai essere superiore del 25 per cento.

Rispetto alle linee internazionali la Società non dovrà praticare noli differenziali contrari ai porti di Genova e Venezia in confronto di Trieste e Marsiglia ed agli interessi del commercio italiano.

Le tariffe andranno in vigore col 1° marzo e per la durata di un anno, nel qual periodo di tempo il Governo si riserva il diritto di correggerle nei difetti che emergessero dallo esperimento.

RIFORMA DOGANALE
della Svizzera

Anche la Svizzera si appresta a modificare la tariffa doganale, e s'indovina che non si tratta di diminuire o di abolire dazi, ma di aumentarli.

La relazione che il Consiglio federale ha presentato all'Assemblea sin dal principio nota: «il sistema protezionista adottato dalla maggior parte dei paesi, coi quali noi stiamo in relazione di traffico, e la circostanza, per la quale l'estero, profittando della bassezza dei nostri dazi, cerca di smaltire ad ogni prezzo nel nostro territorio l'eccesso della sua produzione, hanno messo l'industria nazionale in tale condizione, da obbligarci a prendere gli opportuni provvedimenti per impedire ch'essa sia sopraffatta dalla concorrenza straniera».

Dopo questo proemio è evidente di quale natura sieno le modificazioni che si propongono. Le quali, non tutte per lo meno, potranno essere messe immediatamente ad effetto, molte voci essendo vincolate nei trattati coi paesi vicini.

Ciò prova, come anche la Svizzera, in vista della rinnovazione dei trattati dell'anno venturo, sia intesa ad aguzzare i suoi ferri ed a prepararsi il terreno così, che le sia possibile ottenere dai paesi, che vorranno negoziare con essa le maggiori concessioni. Nessuno le potrebbe negare il diritto di farlo. Ma esaminiamo la nuova tariffa, in quella parte che ci interessa.

I nostri bovini sono presi di mira anche da parte della Svizzera. La cosa

---

6 APPENDICE

ZERO!

Racconto della Contessa Minima

VIII.

Un colpo di fortuna.

La mattina dopo lo splendido trionfo, Arturo si presentò al signor Aroldi, chiedendogli quel giorno di permesso. Aroldi sorrise, stendendogli la mano.

— Amico mio — esclamò — oramai de' permessi avrò spesso da dargliene; lei entra in una società colla quale non può accordarsi il suo modesto impiego.

Pinni impallidì mortalmente. Aroldi continuò sempre sorridendo:

— È realmente il posto di semplice scrivano non fa al caso di un nobile ed eletto ingegno qual'è il suo. Sino a che l'umanità non conosceva Arturo Pinni, esso poteva bene vivere nel suo modesto impiego; oggi che Pinni è divenuto celebre, non può, nè deve conservare il misero posto.

Arturo livido, coi lineamenti contratti stringeva convulsivamente le mani sino a conficcarsi le unghie nella carne.

Quell'uomo lo licenziava e per di più si beffava di lui. Ma perchè? Aroldi era stato sempre tanto buono, tanto cortese. Avea sempre mostrata per lui una benevola preferenza.

Aroldi continuava sempre sorridendo, mostrando di non essersi accorto del pallore e della dolorosa meraviglia del giovine.

— L'altro giorno ho accettato le dimissioni del mio direttore, dimissioni che per verità attendeva e desiderava. Oggi dico a lei: « Lasci il suo posto di semplice scrivano, non è più al suo caso ». E — continuò ridendo e stendendo ambe le mani a Pinni — accetti quello rimasto vacante e che ora più le si conviene.

Pinni diè un grido, un lampo solcò il suo sguardo e un vivo rossore gli si soffuse sulle pallide guancie.

Strinse con forza le mani che gli venivano stese, ed esclamò commosso:

— Oh grazie, grazie!

Non seppe dir altro. Era una di quelle fortune alle quali non aveva mai aspirato.

Aroldi lo amava, lo sapeva bene; aveva per lui mille preferenze e qualche tempo fa gli avea presagito un avanzamento; ma egli non avea mai pensato di poter balzare così dal suo banco, da suoi registri a direttore generale dei varii opifici posseduti dal suo principale. Era un posto onorifico, di poca occupazione e lucroso. Oltre una paga cospicua, aveva pur anco l'alloggio gratis in casa del signor Aroldi. Un elegante appartamento dirimpetto a quello del principale, comodo e bello per un uomo sposato, comodissimo ed elegantissimo per uno scapolo.

Era da un pezzo che Aroldi avea pensato di dar quel posto onorifico a Pinni. Quel giovine che non trascurava il proprio dovere, che non mancava mai al suo posto, gli piaceva e dopo tanti anni d'alacre lavoro, meritava una ricompensa. L'ingegno di lui, ben conosciuto da Aroldi, non poteva perdersi così fra cifre continue; avea bisogno d'espandersi, farsi conoscere. Il trionfo della sera innanzi valse a risolverlo nel suo progetto. Pinni si rendeva noto, avrebbe contratto delle amicizie nell'alta società e lui doveva essere a pari, o poco meno di coloro nella cui cerchia sarebbe stato condotto. E poi dovea aver libera buona parte della giornata per continuare il volo incominciato sotto sì buoni auspici verso il tempio della gloria.

— Mi manca un'ora per la colazione del bravo capo-comico; andiamo a vedere il mio appartamento — avea detto vivamente. ed allegro Pinni al suo amico Romani al quale era corso a far nota la sua novella fortuna.

— Ah Guido, Guido mio! Decisamente io sono un uomo privilegiato. Ieri mi ha sorriso la gloria, oggi l'agiatezza. Che più mi manca, amico mio?

— Il sorriso d'amore — esclamò Romani ridendo.

— Lo sai — interuppe Pinni vivamente — io non ho mai amato, nè mi curo di amare,

reca qualche meraviglia, però che nessuno ha messo in dubbio mai la superiorità di quel paese in fatto di allevamento di bestiame. La statistica segna un'eccedenza d'importazione sull'esportazione nel bestiame da macello, e nel bestiame minuto, e il Consiglio federale propone di portare il dazio pei buoi da 5 a 15 fr., per i tori e le vacche propone di portarlo a 10 fr., per il bestiame minuto a 5 fr., per i vitelli di età minore di 6 settimane o di un peso inferiore ai 60 kilg. a 3 fr.

Il nostro commercio d'esportazione di bestiame colla Svizzera se non è importantissimo, è però notevole. Ed è maggiore appunto in quelle specie di bestiame, rispetto alle quali il dazio si aumenta di più, ossia in buoi da macello. In quest'ultimi anni i nostri buoi da macello erano andati in maggior copia che pel passato al di là del confine svizzero. Resa più difficile l'esportazione in Francia, pareva quasi che gli allevatori nostrali volessero rifarsi, in parte, esportando nella Svizzara. Infatti nel 1883 si mandarono nella Svizzera 684 buoi, nel 1885 se ne mandarono invece, 1262, e si noti che la esportazione complessiva nel 1883 era stata di gran lunga maggiore che nel 1885.

Anche l'esportazione dei porci era venuta aumentando da alcuni anni a questa parte. I dazi saranno ora portati da 2 a 5 franchi per i porci al di sopra di 25 chilog., e da 1 a 2 franchi per quelli di minor peso.

Non facemmo cenno sopra di nessuna eccezione sopra lo spirito protezionista della riforma doganale.

Però due proposte per diminuzione di dazio ci sono — e ci riguardano. Gli scultori, anzichè farsi mandare i blocchi di marmo come escono dalle cave, sogliono fare sgrezzare le statue sul luogo di escavazione. A Carrara, l'industria di sgrezzamento, come è noto, dà lavoro a moltissimi operai. La dogana svizzera colpiva il marmo, così lavorato, come opere di scultura, in ragione di 16 franchi il quintale. Ora il dazio sarà ridotto a 5 franchi, essendosi proposto di assimilare le statue sgrezzate ai lavori comuni di scultura in marmo,

L'altra diminuzione di dazio si riferisce alle treccie di paglia, per la fabbricazione dei cappelli. Le treccie che s'importano dall'estero, dice la relazione del Consiglio federale, e per la qualità del lavoro, e per il prezzo, non faranno concorrenza all'industria paesana delle trecce di paglia. E il dazio di 10 franchi sull'importazione, reca danno alla industria dei cappelli. Se ne propone quindi la riduzione a sei franchi.

Tutte le altre proposte di modificazione interessano poco il commercio di esportazione dell'Italia; e perciò non preme di occuparsene.

LA RUSSIA E L'AUSTRIA

Parigi 3. Malgrado i dispacci del *Matin* assicurino che la Russia e l'Austria si sono accordate, si sparse alla Borsa l'assicurazione che invece si batteranno.

Un nuovo panico di guerra si aggiunse a quello dei giorni scorsi.

Mercoledì, due corr., è morta a Catanzaro **donna Beatrice Grimaldi** in età d'anni 75, madre all'on. Ministro Bernardino Grimaldi.

DOPO IL DISASTRO AFRICANO

Camera dei Deputati

Seduta di ieri.

Si apre la seduta alle ore 2.15 pom. Dopo commemorato il senatore Magni è convalidata l'elezione di Zainy deputato del IV Collegio di Napoli, si continua lo svoglimento degli ordini del giorno, interrotto ieri.

Bonghi dichiara col suo ordine del giorno puro e semplice che intende votare i fondi richiesti e dar al voto il significato occorrente acciocchè il paese non dia di se una impressione falsa all'Europa e non resti senza il governo per un tempo più o meno lungo in un momento importante.

Bovio da ragione dell'ordine del giorno suo: « La Camera sentendo in questo voto implicata la fiducia posta tutta nella coscienza della nazione, di cui credesi oggi più che altre volte interprete, afferma che l'Italia vuole rialzata la sua bandiera in Africa per tenerla alta in Europa e vuole un governo migliore offrendosi a nuovi sacrifici e cimenti.

Pelloux propone un ordine per l'impianto della comunicazione telegrafica fra Massaua e l'Italia.

Cavallotti domanda schiarimenti circa il telegramma sui fatti d'Africa comparsi nel *Times* il 26 gennaio.

Robilant risponde non esservi telegrafo con Massaua, e quindi quei telegrammi essere assolutamente apocrifi.

Riconosce che le sue parole pronunciate alcuni giorni fa erano completamente infelici, e perciò non mendica scuse. Dice che anche allora non riteneva impossibile quanto è avvenuto poi, ma riteneva e ritiene più che mai, che nelle attuali circostanze generali d'Europa, l'Italia deve dimostrare, che la la sua posizione a Massaua, la considera come un episodio di secondaria importanza, da non inceppare la nostra azione in Europa.

Rende omaggio a Fortis per il tatto politico dimostrato. Dice che il momento è solenne, le questioni di persone sono un nulla di fronte al prestigio dell'Italia nel mondo. Dalla forma del verdetto, qualunque esso sia, che il Parlamento pronunzierà, dipenderà in massima parte se l'Italia sarà domani una grande potenza in grado o meno di far valere i suoi massimi interessi. Non ho dubbio che il verdetto sarà tale che non ne sarà diminuita la grandezza del nome italiano. E' il mio solo desiderio. (Approvazioni).

Ricotti giudica prematuro voler dar un giudizio sul ministero e sui comandanti d'Africa, in base al telegramma incompleto. Si aspettino i documenti e si faccia poi l'inchiesta, perchè se il disastro di Saati dipendesse in qualsiasi modo da incuria del ministero, la Camera avrebbe ragione di usare la massima severità.

Risponde poi ad osservazioni speciali dei vari oratori dichiarando di nulla finora sapere della perdita di due cannoni. Su questo ed altro prega attendere informazioni le più esatte annunziate da Genè.

Depretis dice che era da aspettarsi che l'opposizione approfittasse dell'impressione prodotta dal fatto di Saati per attaccare il Ministero. Nega che la politica coloniale venga sottratta alla discussione del parlamento. Dice a Ferrari che l'invito di lasciare il posto deve venirgli dalla maggioranza. Rispondendo all'accusa che il Ministero abbia ideato la spedizione di Massaua per deviare l'attenzione dalle convenzioni, rammenta che queste nacquero da 10 anni e ch'egli propugnò sempre l'esercizio privato, e quelli che vogliono abbandonare Massaua sono ridotti a 4. Il concetto del governo fu ed è di rimanere colà ma di respingere una politica d'espansione e d'avventura. (Vivi commenti).

L'Italia non provocò; per giudicare la responsabilità del fatto di Saati bisogna aspettare le informazioni. Fortis ha detto che ciò poteva accadere sotto qualunque governo, ma ha soggiunto di non confidare nel ministero per l'avvenire. Dunque la Camera è chiamata a dare un voto di fiducia o di sfiducia. Avrebbe stimato più virile votare i fondi in silenzio, ma dopo le accuse che lo colpirono, il ministero non può consentire che si differisca la questione politica. Si voti dunque la fiducia o la sfiducia esplicitamente.

Crispi dice che la Commissione eleggendo lui presidente e relatore intese di astrarre il significato politico dal progetto sul quale l'accordo generale sarebbe patriottico.

La Camera nuova non potrebbe dar voto sulla politica coloniale senza discussione. Egli combattè la spedizione, ma non crede debbasi esagerare il successo dal quale non può giudicarsi la nazione.

Cavallotti: venti anni fa.

Crispi: ed anche oggi (applausi).

Forse non è lontano il giorno di provarlo, deve intanto profittarsi dell'avvenimento. Non dobbiamo rinchiuderci dentro Massaua, ma certe imprese non possono improvvisarsi.

Prega Depretis a non ammettere al voto sulla legge il significato di fiducia; se non consentisse, i membri della giunta darebbero un voto politico ciascuno secondo la sua coscienza.

Bonghi modifica il suo ordine: la Camera prendendo atto delle dichiarazioni del governo passa alla discussione della legge.

Di Rudinì propone l'ordine del giorno puro e semplice dandogli il significato che gli dette ieri Spaventa (vivissima agitazione).

Cairoli in nome suo e degli amici voterà contro l'ordine del giorno qualunque che esprima fiducia nel Ministero.

Depretis dichiara dare il senso di sfiducia all'ordine del giorno puro e semplice.

Di Rudinì lo mantiene.

Procedesi all'appello nominale.

L'ordine del giorno di Rudinì è respinto con 215 voti contro 181, astenuti 1.

L'ordine del giorno di Costa Andrea per il richiamo delle truppe è respinto all'unanimità meno 3.

Solimbergo e Crispi raccomandano le comunicazioni con Massaua.

Genala assicura tutto essere completato per il cordone telegrafico fra Massaua e Perim.

Pelloux prende atto e ritira il suo ordine del giorno con cui lo chiedeva. Procedesi alla votazione della legge.

E' approvato con 317 voti contro 12. Levasi la seduta.

Ultime notizie.

Il *Popolo Romano* conferma che la colonna era comandata dal tenente colonnello De Cristoforis.

L'*Italia militare* dice che non si può ancora stabilire con precisione a quali reggimenti appartengano le compagnie che facevano parte della colonna attaccata da Ras-Alula.

Il *Popolo Romano* dice: Le quattro compagnie, che si vuole abbiano combattuto contro Ras-Alula, agli ordini del tenente Colonnello De Cristoforis, sono di presidio a Monkullo e non si mossero.

Le truppe che scortavano il convoglio diretto a Saati, erano partite invece direttamente da Massaua ed appartenevano al suo presidio.

La *Riforma* invece sostiene che sono quelle di cui si è già detto.

Alcune famiglie di Treviso ch'hanno parenti in Africa, telegrafarono al Ministero della guerra per avere notizie dei loro cari. N'ebbero in risposta questo dispaccio:

Roma 3. Nulla di positivo riguardo militari impegnati scontro Saati, fino arrivo notizie telegrafiche richieste, che saranno comunicate.

— Assicurasi che le ultime notizie da Assab ricevute dal Governo sono pienamente tranquillanti per l'ulteriore sicurezza dei nostri presidi.

— Un dispaccio da Berlino alla *Tribuna* dice che la Russia non è estranea ai fatti d'Africa. La *Tribuna* ricorda, a questo proposito, i vincoli religiosi della Russia coll'Abissinia.

— Roma 4. La *Croce Rossa* deliberò d'imbarcare sul piroscafo *Giava* che parte l'8 corente, le medicature, i vini e gli agrumi per l'ospedale di Massaua.

E' giunto l'ingegnere Pirelli di Milano per concludere il contratto col ministero per un cavo telegrafico fra Massaua e Perim.

— Il prosindaco Torlonia comunicò al ministro Ricotti la decisione del Consiglio comunale che votò diecimila lire per le famiglie dei morti in Africa.

— I giornali constatano che il Pontefice ha vivamente partecipato all'impressione destata dal fatto di Saati.

— Gli armamenti proseguono con grande alacrità e non soltanto per Massaua ma in vista di non improbabili complicazioni. Armamenti vennero ordinati anche all'arsenale di Venezia.

— Il discorso pronunciato oggi dall'on. Crispi è giudicato abile, temperato nella forma e patriottico. Si condusse da vecchio parlamentare.

— Non è ritenuta improbabile una non lontana modificazione parziale del Gabinetto.

Milano 4. Stamane venne fatta una grande commovente dimostrazione alle truppe che partirono per Napoli dirette a Massaua. E' partita la terza compagnia del 65 reggimento.

Napoli 4. L'università è chiusa, in seguito ad una dimostrazione contro il Governo fatta dagli studenti.

Nell'arsenale continuano grandi preparativi. Fra il 12 e il 15 partirà un terzo piroscafo con un battaglione di fanteria, una compagnia del genio ed altri reparti.

Parigi 3. Tutti i giornali commentano il fatto di Saati. I radicali consigliano agli italiani di ritirarsi e fanno dei confronti col Tonkino. Il *National* e il *Rappel* dicono che l'Italia deve vendicare i suoi morti, l'onore della bandiera e il prestigio militare.

Londra 4. (Camera dei Comuni). Fergusson rispondendo a Legh dichiara che il governo non ha all'infuori di quelle date dal governo italiano alle camere, nessune notizia sui recenti avvenimenti di Massaua.

Baring ha telegrafato dal Cairo esservi a Massaua un numero considerevole di feriti ed è stato autorizzato, col consenso del comandante delle truppe inglesi in Egitto, di offrire medici e viveri.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 febbraio 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	764.8	764 2	765.9
Umidità relativa .	43	37	5
Stato del cielo . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione .	NE	E	E
Vento (veloc. chil.	5	9	7
Termom. centig. .	6.2	11.7	6 4

Temperatura { massima 13.5 / minima — 1.0

Temperatura minima all'aperto ?

Giorno 5 - 2 - 87 - alle 9 ant. barometro a 765,4 - umidità relativa 50 - temperatura 6. 4 - minima esterna nella notte 4 - 5 = 0.3 - vento di N velocità 4 km.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 4 pom. del 4 febbraio 1887:

In Europa pressione aumentata e anticiclonica intorno al centro, bassa al nord, Arcangelo 747, Zurigo e Vienna 779. — Italia nelle 24 ore barometro salito dovunque, alcune pioggie al sud, nebbia al nord e sul medio versante Adriatico. Venti, generalmente brinate. Stamane cielo misto, venti deboli freschi settentrionali, barometro 776 all'estremo nord, 764 sulle Isole, 773 penisola Salentina; mare generalmente calmo.

Tempo probabile.

Venti freschi settentrionali, buon tempo, temperatura in diminuzione; gelate al nord, brinate altrove.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

I nostri deputati nella seduta di ieri. Votarono in favore del Ministero, gli onorevoli Cavalletto, Chiaradia, De Bassecourt, Marchiori, Marzin e Parroncilli. Votarono contro: gli onorevoli Seismith Doda e Solimbergo. Assente: l'onorevole Fabris.

Cotonificio Udinese.

Capitale versato lire 1,000.000.—.

Ai Signori Azionisti,

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione ed in conformità alle disposizioni statutorie, l'assemblea generale degli azionisti avrà luogo nel giorno 20 febbraio p. v. nella sede della Banca di Udine alle ore 2 e mezzo pom. per deliberare sull'ordine del giorno seguente:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci:
2. Approvazione del Bilancio a 31 dicembre p. p.;
3. Nomina del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci.

Qualora non intervenissero in detto giorno almeno dieci azionisti rappresentanti almeno due quinti del Capitale sociale, l'assemblea avrà luogo nel giorno 28 febbraio, alle ore 2 e mezzo pom. e le deliberazioni sull'ordine del giorno enunciato, avranno validità qualunque sia il numero degli azionisti intervenuti e delle azioni rappresentate.

Gli azionisti che vorranno intervenire dovranno depositare le rispettive azioni presso la cassa della Banca di Udine almeno il dì precedente all'adunanza.

Udine 31 gennaio 1887.

Il Presidente
C. KECHLER

Restano in carica i Consiglieri d'amministrazione sigg. Braida Gregorio, Braidotti Luigi, Morpurgo Elio e Tellini Edoardo, e sono a sostituirsi per il biennio 1887-88 i cessanti Consiglieri sigg. Billia dott. Paolo, Kechler Carlo e Muratti Giusto, nonchè tutti i Sindaci e supplenti.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima a capitale illimitato)

A termine dell'art. 53 dello Statuto Sociale si dà avviso ai Soci della Banca Cooperativa Udinese che nel giorno di domenica 20 febbraio 1887 alle ore 10 ant. avrà luogo in Udine nella Sala superiore del Teatro Minerva l'Assemblea generale ordinaria per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Relazione degli Amministratori,
» dei Sindaci,
Approvazione del Bilancio 1886 ed erogazione degli utili,
Nomina dei Consiglieri uscenti di carica e dei Sindaci.

Nel caso di mancanza del numero legale prescritto dall'art. 56 dello Statuto, la successiva convocazione avrà luogo domenica 27 febbraio 1887 nella Sala sopra indicata alle ore 10 ant.

Udine, 4 febbraio 1887.

Il Presidente
E. MORPURGO

Il Segr. del Cons. d'Ammin.
F. Cloza

Estratto dallo Statuto:

Art. 14, lett. *b* — Il socio ha diritto di votare nell'Assemblea purchè abbia pagato la tassa d'ammissione o almeno metà d'un'azione e sia ascritto da 1 trimestre alla Società.

Escono di carica per sorteggio avvenuto e possono essere rieletti i Consiglieri sigg. Orazio d'Arcano, Marco Volpe e Francesco Fiscal, i Sindaci effettivi sigg. Pio Italico Modolo, Camillo Pagani e Ugo Bellavitis ed il supplente sig. Angelo Angeli.

Sogno e... realtà! Da Palmanova, in data di ieri, ci scrivono:

Volgeranno gli anni a ottenebrarmi i sensi e ad infiacchire le passioni della mia giovinezza, ma non sarà mai che io dimentichi l'impressione che mi fece il Mar Rosso allorquando mi sfolgorò allo sguardo l'ampia distesa delle sue acque calde e tranquille.

Uscivo dal canale di Suez, la porta per cui l'Europa si rovescia in Oriente e i tesori di metà della Terra affluiscono in Europa, dall'oro e le lane d'Australia alle droghe e pelli d'Arabia.

Il mare calmo, addormentato, riempiva lo spazio d'una tranquillità infinita, assorbendo lo spirito nel suo silenzio profondo e nel fervore muto dei suoi bianchi bagliori.

Le sabbie, turbinanti sulle coste d'Africa, si coloravano d'azzurro e talvolta invadeva il cielo il fascio argenteo della luce zodiacale.

Era un mutamento di splendori, una pioggia come di gocce di sole, un sollevamento come di polveri colorate; si sarebbe detto l'incendio del tropico.

In mezzo a tanta solennità di scena, la nave proseguiva il suo corso, superba.... veloce!

Per meglio godere quel sublime spettacolo della natura, salito sull'albero di maestra, spingo lo sguardo in quel punto ove l'Italia, avida non di conquiste, ma di commercio e di civilizzazione, piantava tranquillamente la sua bandiera.

E scorgo il vessillo d'Italia, bello sempre, ma d'un nero velo coperto in segno di lutto.....

Volle sventura che, nuove e forti vittime, cadessero immolate su quei campi già seminati d'altri martiri esploratori.

Quale orrenda, terribile sventura!

Ma dalla Patria lontana surse un grido che accettava la sfida lanciata dalla barbarie, ed a questa sfida si risponde.

Corrono in Mar Rosso altri figli armati d'Italia a vendicare i valorosi fratelli caduti.

Largo ai figli di Roma!

Ypsilon.

Istituto forestale di Vallombrosa. Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha bandito un concorso per l'ammissione di nove alunni nell'Istituto forestale di Vallombrosa: i candidati che hanno già la licenza di un Istituto tecnico nelle sezioni di agrimensura e di agrononomia potranno concorrere all'ammissione nel secondo corso, tutti gli altri al primo. Gli esami si terranno in Roma presso il detto Ministero il 1° marzo p. v. e le domande dovranno essere presentate non più tardi del 20 corr. Per quest'anno il Ministero dispone soltanto di mezza piazza gratuita, la quale sarà assegnata a quel candidato delle Provincie di Cagliari, Sassari, Palermo, Messina, Catania, Caltanissetta, Trapani, Girgenti e Siracusa che all'esame riporterà i maggiori punti. Per i programmi ed altre condizioni d'ammissione rivolgersi alla Prefettura.

Il prezzo del gas. La *Società italiana per la fabbricazione del gas* di Udine ha ridotto dal 1° corrente il prezzo del gas a 36 centesimi il metro cubo, e crede d'aver ribassato notevolmente.

In altre città si fecero però ribassi ancora maggiori.

Agli ultimi di dicembre vi fu una importante seduta al Consiglio comunale di Brescia. La Giunta chiedeva il rinnovamento per 30 anni del contratto colla Società tedesca del gas; questa riduceva il prezzo del gas per l'illuminazione pubblica da 28 a 18 centesimi, ai privati per uso illuminazione da 37 a 26, per riscaldamento da 25 a 21, per forza motrice da 25 a 15. Il deputato Barbieri, trovando il contratto oneroso, riesci a far votare la sospensiva per cinque mesi, proponendosi intanto di studiare la cosa e di proporre condizioni migliori, ma, venuto a morte, sembra che i figli, ricchi capitalisti, vogliano costituire una Società italiana pel gas di Brescia.

Come si vede, a Brescia, anche il prezzo di 26 centesimi sembra troppo elevato.

Due giornali di mode. Al giornale *La Stagione* l'editore Hoepli

aggiunge ora *La Saison*, che esce a Parigi, ma che si distribuisce a Milano, contemporaneamente all'edizione italiana.

Le signore che sono accorte intenditrici in fatto di giornali di mode, non possono esimersi dall'abbonarsi ad uno o all'altro di questi giornali che hanno invero raccolto molte firme, e tra l'aristocrazia e fra la più modesta e operosa classe sociale.

Il bello, l'eleganza si fa strada dovunque, e il vincere oggi e superare la profluvie di giornali congeneri, se può parere da una parte una vittoria, a noi sembra invece — lo diciamo schiettamente — una fortuna che i due giornali non potevano in nessun modo tardare di conseguire, pubblicando essi *clichès* originali, bellissime e numerosissime incisioni — non tolte, dopo che sono state sfruttate, da nessun altro periodico — e nel medesimo tempo essendo essi il corriere delle novità più diligente, più sollecito e meglio informato.

Le signore che non li conoscono ancora, possono rivolgersi all'*Ufficio Periodici Hoepli*, in Milano, Corso Vittorio Emanuele, n. 37, per avere numeri di *gratis*.

Banca Popolare Friulana. Domani alle ore 11 ant. ha luogo il congresso generale della Banca, presso la sede della Banca stessa, in Piazza del Duomo.

Beneficenza. Da S. Giovanni di Manzano ci scrivono in data 4 febbraio:

La nobile famiglia de Brandis, nella luttuosa circostanza che mancò ai vivi il conte Nicolò, elargiva a questo Municipio lire *trecento* perchè venissero distribuite fra i poveri del Comune.

L'atto generoso, che richiamerà sul defunto le benedizioni sincere di tanti derelitti; mostra quali alti sensi di pietà nutra l' illustre famiglia, cui sentiamo doverose pubbliche grazie.

La Giunta Municipale.

Ancora sulle viole mammole. Riceviamo e pubblichiamo.

Egregio sig. Direttore,

Faccio appello alla di Lei cortesia ed imparzialità per la pubblicazione di queste poche righe.

Ho letto oggi l' articolo laudativo comparso nel *Friuli* sulle viole del nob. de Pilosio da Tricesimo, e fui fra i pochi fortunati che ieri abbiano avuto la sorte di ammirare il decantato paniere esposto appena un' ora del mattino nel negozio del sig. Barei.

Io non azzarderò a fare confronti e a concedere la palma ai prodotti del sig. Pilosio piuttosto che a quelli di altri che si ebbe campo di ammirare da qualche mese dalla maggior parte degli Udinesi; mi limiterò solo a rinnovare un desiderio-espressione della pluralità dei nostri concittadini. Non potrebbe il nob. de Pilosio, giacchè di fiori meravigliosi ne tiene disponibili delle migliaia, farne l' esposizione dei migliori per una giornata onde il pubblico, solo giudice inappellabile, possa seriamente giudicare sul merito reale dei coltivatori di questo fiore bello e gentile.

Scusi le chiacchere e mi creda colla massima stima e considerazione

Udine, 4 febbraio 1887

di lei dev.mo
A. Y.

Concerto di Gemma Luziani. — Programma del *Concerto* che avrà luogo domani domenica alle ore 8 pom. nella Sala del Circolo artistico:

1. Beethoven — Gran sonata appassionata in fa min. Op. 57. Allegro, andante, allegro non troppo.
2. *a)* Rubinstein — Melodia in fa.
   b) Schubert — impromptu in mi bem.
   c) Haendel — Gavotta variata in sol.
3. Mendelssohn — 17 Variations serieuses, Op. 54.
4. *a)* Zignoni — Delirio - Rondò capriccioso.
   b) Moszkowsky — Danza spagnola.
   c) Liszt — Soirée de Vienne - Valse caprice.
5. *a)* Chopin — Marcia funebre.
   b) » — Andante e gran Polonaise in mi bem. Op. 22.

Biglietto d' ingresso L. 2 — Id. per i signori soci, esclusivamente personale, del Circolo L. 1.

I biglietti si trovano in vendita presso i signori Gambierasi, Barei e Bardusco, e la sera del *Concerto* alla porta d'ingresso.

A Trieste è morto l'altro giorno improvvisamente il *dott. Alessandro de Goracucchi* insigne medico di quella città.

Il dott. Goracucchi aveva festeggiato pochi giorni sono il suo 80. genetliaco.

Era uomo di molta dottrina e possedeva una memoria prodigiosa. Egli declamava squarci lunghissimi di poesie dei principali autori greci, latini, italiani, francesi, inglesi, spagnuoli, portoghesi, tedeschi e slavi.

Era notissimo a Trieste anche per la sua eccentricità nel vestire.

Durante tutti giorni dell'anno (eccettuate alcune tremende giornate della *patria bora triestina*) il dott. Goracucchi si vestiva in completa *toilette* d'etichetta: marsima e cravatta bianca.

Gli evangelici a Udine. *Atto di ringraziamento.*

Il gruppo Valdese di cristiani evangelici in Udine rende un pubblico ringraziamento al sig. G. Melis, Ministro della Chiesa Cristiana Libera di questa città, per l'accoglienza fatta al nostro Pastore di Venezia sig. Giosuè Tron e per averci cesso l'altro ieri la sua Sala di evangelizzazione per il culto che il detto sig. Pastore tenne, amministrandoci in pari tempo la S. Cena alla quale compartecipavano anche molti fratelli della Chiesa Libera.

Simili ringraziamenti rivolgiamo al sig. Tron ed al Comitato Valdese che nulla risparmiano per assistersi nei nostri bisogni religiosi.

Udine 4 febbraio 1887

Per il Gruppo Valdese
F. FLAIBANI

Teatro Minerva. Quei signori che hanno prenotato palchi e sedie per il veglione del prossimo mercoledì, possono ritirare il biglietto al Camerino del Teatro dalle ore 12 mer. alle 3 pom. di tutti i giorni. Per comodità delle signore mascherate si venderanno durante durante il giorno anche i biglietti d' ingresso.

Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 1 1|2 alle 3 pom. dalla banda del 76° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia «Addio a Palermo»	Lopes
2.	Mazurka «Matilde»	Bell' Aquila
3.	Sinfonia «Fra Diavolo»	Auber
4.	Duetto e finale 2° «La campana dell' Eremitaggio»	Saria
5.	Gran ballabile dei Gnomi «Ballo Flik e Flok»	Hertel
6.	Polka «Luna di Miele»	Mantelli

Sala Cecchini. — Domani alle ore 7 pomeridiane avrà luogo un grande veglione mascherato. In detta sera saranno dati in premio ai partecipanti alla festa due regali; agli uomini un bel majale, vulgo l'amico di S. Antonio, ed al sesso gentile un agnello.

Le persone che interverranno alla festa riceveranno alla porta d'ingresso un numero doppio mercè il quale concorreranno alla vincita dei regali. Questi sono visibili fuori porta Aquileja nell' esercizio all' insegna del Casone.

I vincitori dei regali che non si presentassero a ritirarli entro otto giorni sono avvertiti sin d' ora che i regali medesimi passeranno a beneficio dell' Orfanotrofio Tomadini.

Onde poi soddisfare alle esigenze del pubblico il proprietario della Sala ha disposto che per questa domenica, a cura della Società dei tappezzieri, vengano i locali elegantemente addobbati.

Prezzo d' ingresso per gli uomini c. 50 per le donne con e senza maschera cent. 20 — Per ogni danza cent. 25.

Incendio. Ieri sera alle 6 1|4 pom. prese fuoco un camino all' Istituto delle dimesse in via Treppo. Il piccolo incendio venne subito spento senza cagionare alcun danno.

Il dott. G. B. Romano veterinario provinciale partecipa il decesso della propria moglie

Emilia Romano nata **Bossi**

avvenuto quest'oggi alle ore 4 antim. dopo acuto morbo.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 4 pomerid. partendo dalla Via Savorgnana n. 19 alla Cattedrale e quindi al Cimitero.

Udine 5 febbraio 1887.

La tutela dei bambini. — E' raro che ai tempi nostri un bambino non abbia bisogno di qualche cura. Dico ai tempi nostri in cui sifilide e scrofola dominano l'universo mondo. Infatti or un bambino ritarderà la dentizione e lo scioglimento delle gambe, ora avrà male agli occhi e glandole al collo, or soffrirà di diarrea infrenabile ecc. ecc. Quale responsabilità pesa sulle madri o su chiunque altro prenda cura di questi neri esseri! Il trascurare simili infermità è tale delitto che Dio non può lasciare senza punizione. Il pretesto della miseria o della poca pieghevolezza del bambino a prendere medicina non è che una scusa per coprire la negligenza e la trascuraggine. Or specialmente che il prof. Mazzolini di Roma ha inventato l'acqua Ferruginosa ricostituente che alle sue buone proprietà fisiche unisce un'azione meravigliosa nella cura della rachitide della scrofola dei bambini e delle altre malattie da esse derivate come mali d'occhi, glandule, sfoghi sulla testa, difficile dentizione ecc. L'acqua ferruginosa ricostituente è di facile propinazione e di poca spesa e non produce alcun sinistro inconveniente. Si vende a L. 1.50 alla bottiglia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

L'Ispettore della Compagnia di Assicurazione contro i danni degli incendi e sulla vita denominata *Il Mondo* fa noto che con atto 3 febbraio corrente dell'usciere Sporeni di questo R. Tribunale *ha sospeso* dalle funzioni di Agente Generale per la Provincia di Udine della suddetta Compagnia il sig. Lupieri Egidio di Antonio di qui.

Udine 4 febbraio 1887.

STEFANINA CARLO

Ispettore della Compagnia *Il Mondo*, con sede in Udine Via Daniele Manin numero 8.

TELEGRAMMI

Belgrado 4. Nella Macedonia si accentua di nuovo un vivissimo fermento.

Numerose bande armate si raccolgono verso la frontiera della Bulgaria e della Serbia.

Vienna 4. Nei circoli parlamentari corre la voce che le delegazioni verranno convocate ad una sessione straordinaria già il 26 corrente

Vienna 4. Domani o domenica verrà ufficialmente pubblicato il decreto che vieta l'esportazione di cavalli dall'Austria-Ungheria.

Giurgevo 4. Gli ufficiali bulgari decisero di proclamare il comandante di Sofia, Popow, dittatore militare e di sottoporgli i reggenti e tutte le autorità civili.

Belgrado 4. Recenti dispacci da Sofia affermano essere imminente la rottura dei negoziati di Costantinopoli sulla questione bulgara fra gli ambasciatori delle potenze e i delegati bulgari.

Nelidow dichiarò che le pretese esposte da Zankow sono il *minimum* delle domande che possa fare la Russia.

La reggenza bulgara dichiarò invece di non poter assolutamente fare concessioni maggiori di quelle già fatte.

Berna 4. Le autorità militari prendono delle misure per trovarsi pronte ad ogni eventualità di fronte all'allarmante situazione attuale.

La Svizzera è risoluta in ogni evento di far rispettare e di proteggere la propria neutralità.

Brusselles 4. Il governo farà martedì una dichiarazione ufficiale sul contegno che intende di assumere nel caso d'una guerra franco-tedesca.

Proclamerà pure l'inviolabilità del territorio belga.

La dichiarazione conterrà inoltre la proposta d'urgenza di compiere immediatamente le fortificazioni della Mosa.

MERCATI DI UDINE

Sabato 5 febbraio 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n.	L. 11.10	12.—	All'ett.
Id. Cinquantino	» 10.—	11.—	»
Id. Giallone com. n.	» 12.40	12.50	»
Segala	» 11.20	—.—	»
Sorgorosso	» 7.40	—.—	»
Frumento	» 17.—	—.—	»
Castagne	» 14.—	14.50	Al q.le
Fagiuoli alpigiani	» 26.—	28.—	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L. 1.10 a 1.15	Al kilo
Galline » »	—.95 a 1.—	»
Pollastri » »	1.— a 1.10	»
Oche vive » »	0.00 a 0.00	»
Oche morte » »	0.00 a 0 00	»
Anitre » »	—.— a 0.00	»
Polli d'india (femmine »	—.95 a 1 00	»
Polli d'india (maschi »	0.85 a 0.90	»

Uova.

Uova al cento L. 6.00 a 6.10

Burro.

Burro del piano al kilo L. 1.60 a 1.70

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. n.	L. 5.50	6 75	Al q.
» » II » »	» 4.20	4.60	»
» della Bassa I » »	» 4.75	5.20	»
» » II » »	» 3.70	4.00	»
Paglia da lettiera	» 5.15	5.30	»
» da foraggio	» 5.50	5.70	»
Erba medica nuova	» 6.80	7.10	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L. 2.30	2.40	Al q.
Legna (in stanga	» 2.15	2.30	»
Carbone (I qualità	» 7.20	7.60	»
Carbone (II »	» 6.00	6.25	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 4 febbraio

R. I. 1 gennaio 93.20 — R. I. 1 luglio 91.03
Londra 3 m. a v. 25.72 — Francese a vista 102.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.50	a 201.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 4 febbraio

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	720.—
Londra	25.54 —	Banca T.	—.—
Francese	101.85 —	Credito it. Mob.	950.—
Az. M.	—.—	Rend. ital.	93.20 —
Banca N.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 5 febbraio

Rend. Aust. (carta) 74.80; Id. Aust. (arg.) 77.10
Id. (oro) 104.70
Londra 128.5; Nap. 20.15

MILANO, 5 febbraio

Rendita italiana 93.50 serali 93.25

PARIGI, 5 febbraio

Chius. Rendita italiana 91.85
Marchi 124.1|4 l'uno —.—.

P. VALUSSI, Direttore
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 8.47 »	omnibus	» 12.36 ant.			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.30 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.(5 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA – UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti dicura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellecari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

LA REGINA DELLE CUOCHE

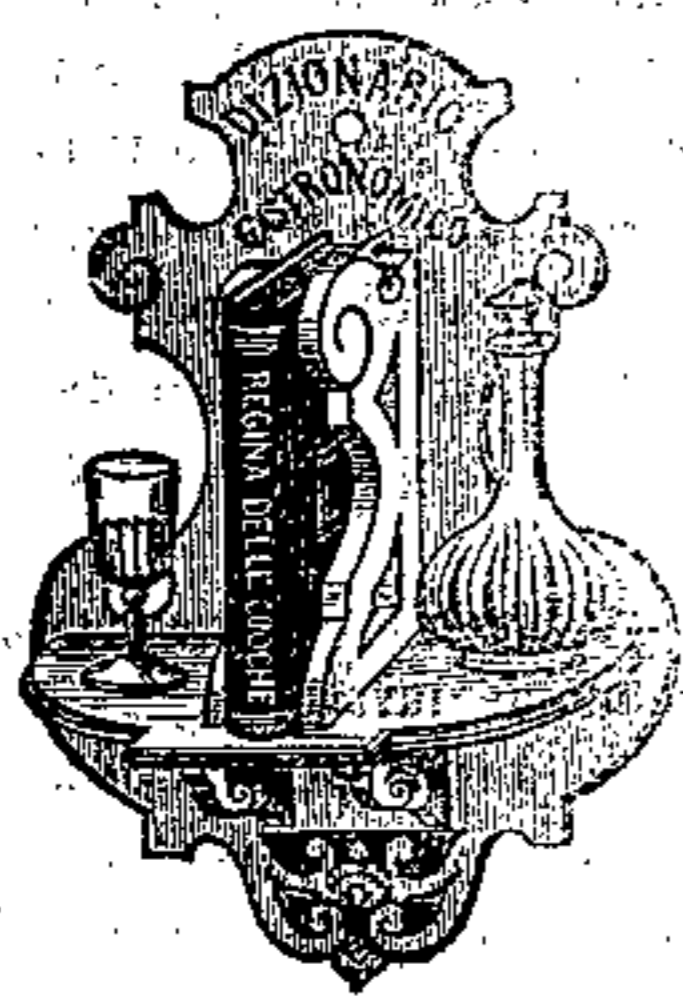
CUCINA

PEI SANI ED AMMALATI

Ricettario universale di vivande

—o—

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire **l'obesità.** Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott, prof. Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Restaurant Brèbant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunzi del «Giornale di Udine» per lire 3.—. — Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto 72

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie der incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* - *Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di annelline-einoline nè enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso. Bottiglie da ett. 3 lire 4.25. 31

Esclusiva vendita all'Ammin. del *Giornale di Udine*, Si spedisce verso l'antecipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

Utilissimo Prodotto Enologico

Quintessenza vino

colla quale con 300 litri di vino bianco o nero se ne preparano 550 di miglior qualità ed a metà prezzo. Sono preferibili i vini napoletani, siciliani, delle Puglie ecc. Questa preziosa quintessenza composta di fiori d'uva e d'oglio d'acini d'uva viene garantita per l'uso cui è destinata. La bottiglia per 550 litri costa lire 10.

Dirigersi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque in Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali. 58

17 SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI IN S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nello orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurato con un pacco di polvere riso soprafina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triple alla violetta L. 2.25.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

Non leggere!!!

il libro rinomatissimo del dott. Gius. Tomascheck: *Organi genitali*, struttura e funzioni, loro malattie e **mezzi per guarirle**, con molte figure — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di lire 3.— presso i librai o direttamente dall'Agenzia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta).

In **Udine** all'ufficio del *Giornale di Udine.* 13

Non più affidarsi ai ciarlatani!!

Berg - op - soom

del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il **vero vino moscato**; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gazose. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero. 59

Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.* — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — **Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000**

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Demarini, 1

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di Febbraio per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi 15 Febbraio 1887 vap. **Umberto I** **Prezzi discretissimi**

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

22 Febbraio il vap. **Vincenzo Florio**

Ogni due mesi a principiare dal 22 Febbraio 1887 col piroscafo *Vincenzo Florio*

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Marini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 71. 33

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti e Soci.